Linee guida del Progetto Pedagogico

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale che accoglie i bambini/e dai tre mesi ai tre anni, e concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel rispetto dell'identità di ciascun soggetto, e delle identità culturali e religiose delle famiglie.
Perché l'asilo nido realizzi gli obiettivi che si propone andranno rispettati alcuni criteri che sono alla base di un servizio educativo di qualità:

- offrire ai bambini un contesto educativo di crescita sul piano relazionale, affettivo, cognitivo, e psico-motorio attraverso tempi e spazi scanditi dai loro ritmi e i loro bisogni, in un ambiente progettato a misura di bambino che offra sicurezze e occasioni di apprendimento e di benessere;
- costruire un contesto di relazioni serene ed equilibrate caratterizzate da buona organizzazione e risorse umane di qualità.
- attivare relazioni sociali e culturali tra bambini, tra adulti, tra bambini e adulti finalizzate a sollecitare e promuovere lo sviluppo e l'espressione della personalità di tutti i bambini;
- rispondere alle esigenze di cura da parte della famiglia;
- coinvolgere i genitori e favorire la loro partecipazione alla vita del nido;
- valorizzare e sostenere la capacità educativa della famiglia e dell'adulto di riferimento.

Chi lavora al nido?

- Il gestore: responsabile della struttura
- Le educatrici/educatori: la professionalità degli educatori si esprime nella capacità di relazionarsi con i bambini, dando loro la sicurezza affettiva ed emotiva; l'educatore è un adulto capace di cogliere i loro segnali e bisogni in modo personalizzato.
Progettano un ambiente che risponde alle esigenze dei bambini, organizzando il nido in termini di spazi, ritmi e attività rendendolo ricco di sollecitazioni e di esperienze di apprendimento, in grado di ampliare il loro orizzonte conoscitivo.
- **Il Coordinamento Pedagogico** rappresenta lo strumento atto a garantire lo sviluppo psicopedagogico del nido. Accompagna e affianca al gruppo di educatrici nell'elaborazione dei progetti pedagogici.
- **Il personale ausiliario** è composto da tutti quelli operatori che si occupano dell'aspetto igienico e alimentare del nido, collabora con le educatrici alla realizzazione degli obiettivi del nido favorendo i momenti di routine e di gioco dei bambini e coopera alla costruzione di relazioni di qualità con le famiglie e con i bambini.

- **L'ambiente:** va progettato perché diventi un'opportunità per i bambini/e, deve essere all'altezza delle loro competenze, come terreno d'apprendimento, d'affettività e di relazioni, in cui i bambini, imparino ad autogestirsi, autoregolarsi grazie alle occasioni di ricerca e scoperta che lo spazio offre.
Osservando l'ambiente si possono leggere i messaggi sulla qualità delle scelte che stanno alla base del progetto educativo: un ambiente deve essere quindi flessibile e dinamico, frutto di riflessione, pensato e organizzato per favorire le interazioni, le autonomie dei bambini, la loro curiosità e l'esplorazione. Un ambiente "facilitatore" che prende forma e si può modificare in relazione alle diverse esperienze e progetti.

- **L'ambientamento** rappresenta un processo emotivo che lo porterà a stabilire una relazione nuova con una persona diversa dalla mamma e dalle altre figure familiare, ad uno spazio comunicativo più allargato, dove agiscono interlocutori differenti: bambini e altri adulti (genitori ed educatori).

L’ambientamento non avverrà come un rapido distacco, al contrario, all’inizio il genitore sarà presente con i tempi e modi accordati con l’educatrice, giocando con il bambino, accompagnandolo nella scoperta di questo “mondo nuovo”. I bambini verranno in linea generale accolti in piccoli gruppi, o individualmente, da educatrici di riferimento che inizialmente avranno il compito di accogliere, ascoltare e iniziare a conoscere bambini e adulti, favorendo la conoscenza degli spazi, dei giochi e dell’organizzazione della vita del nido.
Un buon ambientamento presuppone che la famiglia si senta accolta e supportata anche rispetto al disagio o all’ansia che può provare per la separazione. Gradualmente le educatrici entreranno in relazione con i bambini e condivideranno e faciliteranno i genitori nella fase del distacco rispettando i tempi di ciascuno.

La tabella d’ambientamento prevede la presenza e la disponibilità dell’adulto che accompagnerà il bambino durante la prima settimana.
Prima settimana:
Lunedì 1 ora nella mattinata da concordare con l’educatrice
Martedì 1 ora e 15 minuti nella mattinata
Mercoledì dalle 09.45 alle 11.15 (primo distacco dentro della struttura)
Giovedì dalle 09.45 alle 11.30 (primo distacco fuori della struttura)
Venerdì dalle 09.45 alle 12.30 con pasto
Seconda settimana:
Lunedì dalle 9.30 alle 12.30
Martedì dalle 9.30 alle 13.00
Mercoledì dalle 9.30 alle 15.00
Giovedì dalle 9.30 alle 15.30
Venerdì dalle 9.30 alle 16.00

La giornata educativa: significati ed organizzazione

La giornata al nido ha un ritmo che si rispetta quotidianamente, rendendo prevedibile il susseguirsi dei momenti, quindi dando sicurezza ai bambini.
Per il bambino inserito nella vita del nido, i vari momenti della giornata che si scandiscono e si ripetono quotidianamente, sono punti di riferimento ineliminabili: l’accoglienza, la merenda/frutta di metà mattina, le attività, il pasto, il cambio, il sonno, la merenda del pomeriggio, il saluto e ricongiungimento alla fine della giornata, sono occasioni di apprendimento cognitivo e sociale con una forte valenza affettiva.

La nostra giornata tipo:
Accoglienza dalle 7:30 alle 9:30:
I bambini vengono accolti in uno spazio definito, pensato e preparato ad hoc con materiali che permettono un gioco sereno e libero, ed un angolo morbido per chi ancora ha bisogno di riposare, di sdraiarsi.
Lo spuntino del mattino dalle 9.30 alle 10.00:
Mangiare la frutta insieme, nel piccolo gruppo, significa non solo “riprendere energie” ma ritrovarsi con gli altri, stare insieme, capire chi è presente o meno al nido, raccontare qualcosa agli amici.
I laboratori e le esperienze di gioco dalle 10.00 alle 11.00:
Attività programmate tenendo presente la fase evolutiva dei bambini e le loro preferenze. Le attività si svolgono in piccoli gruppi favorendo l’interazione tra i bambini e tra bambini e adulti, permettendo ai bambini di sperimentarsi, di misurare e stimolare le proprie possibilità e abilità.

Cambio e cure igieniche dalle 11.00 alle 11.30:
Il cambio e la pulizia personale sono momenti di grande importanza educativa, perché coinvolgono sul piano relazionale bambino ed educatrice, rafforzando i rapporti di comunicazione e favorendo nel bambino la consapevolezza del proprio corpo e l'autonomia.
Pranzo dalle 11.45 alle 12.30
Il pranzo ha una forte valenza relazionale e affettiva. Gli educatori sono consapevoli dell'importanza di questo momento, perciò il pasto è oggetto di riflessioni che comportano strategie educative favorenti l'autonomia, ed è strutturato con sequenze regolari d'azioni (la preparazione con il cambio, lavarsi le mani, le bavaglie, l'essere tutti seduti a tavola, l'arrivo del carrello), che anticipano e fanno riconoscere ai bambini che è arrivata l'ora di mangiare.
Gioco libero e preparazione per la nanna dalle 12.30 alle 13.15
In questa fascia oraria alcuni bambini si ricongiungono al genitore e il resto del gruppo si dedica a momenti di gioco, nel quale il bambino può liberamente esplorare l'ambiente ed interagire con i coetanei.
Il sonno dalle 13.15 alle 15.00
Rappresenta un momento delicato della giornata. I bambini sono accompagnati dalle educatrici che li aiutano a rilassarsi ritrovando i "propri" rituali (ciuccio, oggetto transizionale, coccole, ecc).
Prima del sonno l'educatrice crea una situazione rilassante attenuando le luci, raccontando una storia, cantando. Al risveglio i bambini vengono accompagnati in bagno per il cambio.
La merenda e prima uscita dalle 15.30 alle 16.30
In attesa dell'arrivo dei genitori i bambini possono liberamente giocare ed esplorare gli spazi del nido; al momento del ricongiungimento con l'adulto di riferimento l'educatrice fornirà tutte le informazioni relative alla giornata trascorsa dal bambino.
Dalle 16.30 alle 18.30
Centri d'interessi e giochi organizzati dalle educatrici e uscite.

I laboratori e le esperienze di gioco

Il gioco rappresenta per i bambini la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone.

Obbiettivi generali:

- promozione del benessere del bambino in risposta ai suoi bisogni emozionali, di crescita e comunicazione;
- favorire lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità d'interazione sociale;
- stimolare lo sviluppo del potenziale creativo, la conoscenza e la padronanza del proprio corpo, le competenze logiche e linguistiche, la memoria e le capacità cognitive e coordinative;
- approfondire e migliorare la relazione interpersonale tra bambino e bambino, e tra bambino ed educatore.

- **Il laboratorio** nel nido non rappresenta uno spazio fisico, ma la possibilità che hanno i bambini di sperimentare nei diversi linguaggi "espressivi" la propria creatività (linguaggio verbale, grafico-espressivo, corporeo, musicale, ecc) che emerge dall'offerta di esperienze diverse. Tutto ciò incoraggia e rassicura i bambini/e riguardo alla propria libertà di fare.
Nei diversi laboratori (atelier, travasi, musica) i bambini sono stimolati ad utilizzare materiali naturali e di recupero. Con il materiale di recupero, chiamato anche materiale "povero", si offre la possibilità di scoprire il piacere e il gusto dell'esperienza creativa, trasformando gli oggetti, lontani

dai rigidi stereotipi dei giocattoli acquistati, poiché i bambini non sono ancora condizionati ad utilizzarli limitatamente alla loro funzione.
- L'atelier:
L'atelier è uno spazio che permette ai bambini di mettersi in gioco utilizzando i 5 sensi.
Nell'atelier le esperienze prevedono la conoscenza degli oggetti e dei materiali ed i bambini hanno la possibilità d'immaginare, inventare, manipolare e fare.
Le proposte potranno riguardare esperienze grafico pittoriche con la tempera, colori a dita, acquerello, colori ricavati da materiali naturali (frutta, verdura, fiori, spezie), impasti fra colore e altre sostanze (ad esempio zucchero e sale).
Si propongono esperienze di manipolazione e conoscenza di materiali come la creta, la carta di vario tipo, la terra, la sabbia e il collage con diversi materiali (pezzi di legno, materiali naturali e di riciclo).
Il tipo di materiale e d'attività vengono scelti in base al gruppo di bambini (età, interessi, esperienze anteriori, progetto in atto, ecc).
- Travasi:
Con questo tipo di attività i bambini hanno la possibilità di sviluppare le sensazioni tattili e il coordinamento oculo-manuale, di sperimentare i concetti spaziali (dentro/fuori, grande/piccolo) e il rapporto peso/forma. Diversi sono i materiali utilizzati, tra i quali: farina gialla, farina bianca, riso soffiato, sale grosso, zucchero, terra, acqua, acqua colorata, contenitori di diverse forme, bottiglie di plastica, imbuti, pezzi di tubi trasparente, setacci, palette, cucchiai, ecc..
- I giochi d'esplorazione sensoriale e di scoperta: "il cestino dei tesori e i cestini tematici ", nei quali i bambini si concentrano sul singolo oggetto per sperimentarlo toccandolo e assaggiandolo, e "il gioco euristico" nel quale la scoperta dei materiali, come abbinarli e associarli concentrano l'attenzione dei bambini.
- I giochi strutturati come puzzle, giochi da avvitare e svitare, incastri, abachi, costruzioni, domino e lotteria, che promuovono funzioni come la concentrazione, l'attenzione, la memoria visiva e verbale.
- Il gioco di "far finta di" o "gioco simbolico" nel quale i bambini trasformano la realtà che li circonda attraverso un processo di elaborazione dei propri vissuti affettivi, emotivi e delle proprie competenze cognitive, dando luogo ad una vera e propria messa in scena.
- La lettura al nido è un'esperienza che ha un significato sia affettivo, sia cognitivo; è un'ottima opportunità dal punto di vista relazionale e permette di iniziare a creare l'abitudine e stimola il piacere del leggere, sviluppa il pensiero, l'immaginazione e agevola lo sviluppo del linguaggio.
- Il gioco psicomotorio è un'attività mirata alla costruzione dello schema corporeo, a rafforzare la sfera della comunicazione, la sperimentazione del nuovo, in relazione a se stesso e al mondo esterno.

- Rapporto Nido-Famiglia

La relazione con le famiglie si costruisce attraverso la comunicazione quotidiana e con i diversi momenti di incontri e occasioni di confronto previsti durante l'anno, permettendo di creare un rapporto di fiducia, collaborazione e coinvolgimento.

- Colloqui individuali
- Riunioni di gruppo
- Laboratori
- Feste
- Gita